

Safilo, è il giorno della verità: sindacati divisi

► Oggi il referendum sulla cessione a Thélios e Innovatek

Oggi i lavoratori della Safilo dovranno dire sì o no alla bozza di accordo per cedere il ramo d'azienda a Thélios e Innovatek visto che il gruppo di Angelo Trocchia ha detto addio alla storica sede dove il marchio era nato e cresciuto. Il terreno di confronto è a dir poco minato, con **Ficitem-Cgil** che inviterà i suoi a dire di no e dall'altra parte Femca-Cisl e Uiltec-Uil che invece parlano di «unico accordo possi-

bile». L'alternativa potrebbe essere un licenziamento collettivo. Thélios non ha mai accolto la proposta **Cgil** di farsi carico di tutto il pacchetto, evitando così l'ingresso di Innovatek il cui piano industriale è ritenuto «poco credibile». Intanto, alla vigilia del voto, in fabbrica girano messaggi contro Cisl e Uil accusate di aver sacrificato quella parte di lavoratori (197 su 447) che andranno a Innovatek per salvare quelli che andranno in Thélios. La prima è una società nata ad ok, e sarà contoterzista, la seconda è un colosso controllato dal gruppo del lusso Lvmh.

Marsiglia a pagina X



LONGARONE La sede della Safilo e le bandiere sindacali

Cessione Safilo, oggi si vota: braccio di ferro tra sindacati

► La Ficitem ferma sul no a Innovatek Femca e Uiltec: «Unica strada possibile»

► Marra: «Invitiamo i lavoratori a votare contro». Paglini: «Accordo innovativo»

LONGARONE

Si va al voto con il coltello tra i denti, oggi in Safilo. I lavoratori sono chiamati a dare il loro voto alla bozza di accordo per la cessione del ramo d'azienda a Thélios e Innovatek, la prima prenderà 250 lavoratori, la seconda i restanti 197. A disseminare il campo di mine è il no di **Ficitem-Cgil** che da sempre ha ritenuto «poco credibile» il piano di Innovatek, società nata ad hoc per rilevare parte del pacchetto Safilo, marchio che si appresta a lasciare per sempre la provincia dove era nato.

«SOLUZIONE SBAGLIATA»

«Oggi faremo le nostre assemblee - spiega il segretario provinciale Giampiero Marra - e riba-

diremo il nostro no a questo accordo. Noi volevamo che Thélios si facesse carico di tutti i lavoratori, magari chiamando in gioco anche il gruppo controlante Lvmh. Invece, parte dei lavoratori si ritroveranno in questa nuova società che non ci dà garanzie sufficienti di solidità e continuità. Chiederemo ai nostri iscritti di votare no».

FORTUNATI E SFORTUNATI

E qui si è consumata la spaccatura con Femca-Cisl e Uiltec-Uil che, all'interno di Safilo, sono le due rappresentanze maggioritarie. Una spaccatura che si riflette anche sui lavoratori: i «fortunati» che andranno in Thélios e gli «sfortunati» che passeranno a Innovatek. In fabbrica, in queste ore, circolano messaggi di fuoco contro Cisl e

Uil, accusate di aver venduto parte dei lavoratori.

«La Cisl è da sempre impegnata a sottoscrivere accordi che danno prospettive e tutele ai lavoratori e all'occupazione - ribatte Massimiliano Paglini, segretario generale Cisl Belluno-Treviso -; quello che si sta definendo in Safilo con il supporto della Regione Veneto garantisce da un lato la libertà di mercato, dall'altro, in chiave molto innovativa, la tutela dei lavoratori, perché per la prima volta in Italia si prevede che l'azienda che ha deciso la cessione debba integrare la cassa integrazione per garantire ai lavoratori il 100% della retribuzione originaria. Ora - prosegue Paglini - la decisione spetta i lavoratori. Se le maestranze daranno il loro consenso all'accordo, possiamo ga-

rantire che l'impegno della Cisl sarà quello di monitorare costantemente il rispetto degli impegni presi».

«LA PARTECIPAZIONE»

Intanto Cisl spiega di aver avviato una raccolta firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare con cui il sindacato intende dare piena attuazione all'articolo 46 della Costituzione che sancisce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende. «Una partecipazione reale - conclude Paglini - grazie alla quale evitare altre Safilo».

L'accordo, secondo Cisl e Uil, era l'unico possibile. Diversamente potrebbe scattare un licenziamento collettivo.

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata



ZONA INDUSTRIALE Il gruppo Safilo lascerà Longarone affermando che il sito non risulta più «strategico»

